

Sindaco

di Acerra, Espedito Marletta, in una lettera a Franco Carraro, ha chiesto di candidare la cittadina ad ospitare il nuovo stadio di Napoli, come sede degli Europei 2012. Acerra è pronta a realizzare uno stadio con una capienza di 50-60mila spettatori su un'area di circa 400mila metri quadrati



America's Cup 16,00 La7



Offshore 19,00 RaiSportSat

INTV

■ **08,00 SkySport2**
Boxe, Marquez-Salido
■ **09,30 Eurosport**
Equitazione da Rotterdam
■ **12,45 Eurosport**
Moto, Gp d'Olanda: prove libere 125, 250, MotoGp
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **14,20 SkySport2**
Baseball, Mlb
■ **16,00 La7**
Vela, Forza Sette: America's Cup

■ **17,30 RaiSportSat**
Pattinaggio a rotelle
■ **18,00 RaiSportSat**
Tuttociclismo
■ **19,00 SkySport2**
Wrestling Wwe
■ **19,00 RaiSportSat**
Motonautica, Mondiale Offshore
■ **20,00 Rai3**
Rai Sport
■ **20,30 Eurosport**
Boxe, Mondiale Wbo: Calzaghe-Veit

Perugia-Torino vale ancora la serie A

Stasera la finale di andata dei playoff di B. Come sette anni fa, quando la spuntarono gli umbri

di Massimo De Marzi / Torino

LA FINALE 21 giugno 1998 - 23 giugno 2005. A sette anni di distanza, Perugia e Torino tornano a sfidarsi per la promozione in serie A. Allora gli umbri si imposero ai calci di rigore nello spareggio di Reggio Emilia, stavolta si giocherà su due partite: stasera al

Curi, domenica il ritorno al Delle Alpi, con il Toro favorito dal miglior piazzamento in classifica al termine del campionato: in caso di doppio pareggio (i gol in trasferta non valgono doppio), i granata conquisteranno il paradiso, avendo concluso al terzo posto la regular season. Una partita che vale ancora di più visto che le due società sono da anni ai ferri corti: dopo lo spareggio di Reggio Emilia, era il novembre del 1999, l'allora direttore sportivo del Perugia Ermanno Pieroni accusò il portiere granata ed ex perugino Luca Bucci (oggi al Parma secondo di Frey) di avergli spento una sigaretta in faccia al termine di un violento alterco negli spogliatoi del Delle Alpi. È rimasto l'ultimo verdetto da assegnare, in questa torrida fine di giugno. Mentre tutti i giocatori sono in ferie, quelli di Perugia e Torino si giocano una bella fetta di futuro. Anche economico. Le due società, che sarebbero tra le otto della serie cadetta a rischio iscrizione per la prossima stagione, si giocano 10-12 milioni di euro tra diritti tv (Sky e digitale terrestre), maggiori contributi da sponsor e Federcalcio, incassi più sostanziosi. Chi perde, rischia non solo di rimanere confinato un altro anno ai margini del grande calcio, ma di vedere a rischio la sua stessa sopravvivenza. Complice la fierissima rivalità che c'è tra le due tifoserie dopo la sfida di sette anni fa, sia al Curi che domenica al Delle Alpi è previsto un servizio d'ordine speciale. In Umbria sono attesi oltre duemila tifosi granata, in arrivo dal Piemonte ma

anche da molte regioni del centro Italia. Gli appelli alla calma e alla compostezza si sprecano in queste ore, ma ovviamente si sprecano anche gli inni all'ottimismo. «Vinceremo di nuovo noi, come nel 1998», ha dichiarato il patron del Perugia Luciano Gaucci. E l'esperto Eusebio Di Francesco, di rimando: «Non sarà la stessa storia dell'anno scorso con la Fiorentina (che vinse lo spareggio per la A), stavolta arriviamo in una condizione psico-fisica molto migliore. Veniamo da nove vittorie, abbiamo una eccezionale consapevolezza delle nostre forze». Il tecnico Colantuono ha chiesto solo una cosa ai suoi: «lo stesso atteggiamento e la stessa mentalità delle ultime partite».

In casa Toro si punta molto sull'estro di Pinga, il brasiliano che è stato l'autentico trascinatore nelle due semifinali contro l'Ascoli. «Lui sta facendo il Pinga, ma grazie anche all'aiuto dei compagni», si è limitato a dire Zaccarelli, numero 10 del Toro dell'ultimo scudetto. I granata promettono di non fare calcoli, anche se due pareggi (con l'eventuale appendice dei supplementari nella gara di ritorno) varrebbero la serie A, per il miglior piazzamento in stagione regolare. Arbitrerà Farina di Novi Ligure di fronte ad un Curi che si annuncia tutto esaurito. Come il Delle Alpi domenica: in prevendita sono stati venduti già 30 mila biglietti per la finale di ritorno.

Due club che non si amano: nel '99 il ds del Grifo accusò Bucci di avergli spento una sigaretta in faccia



L'allenatore del Torino Renato Zaccarelli

Siena, debiti non ripianati. A rischio l'iscrizione

Il presidente De Luca è ottimista. Intanto l'Ue dà parere favorevole sul «Salvacalcio»

di Luca De Carolis

VIA LIBERA dell'Ue al decreto salvacalcio. Ieri la Commissione alla concorrenza della Ue ha chiuso l'indagine sul provvedimento, approvato nel 2002 dal Governo, che prevede per i club agevolazioni fiscali e la possibilità di dilazionare in più anni le perdite. Secondo la commissione infatti "il decreto non rappresenta più un aiuto di Stato, perché nel marzo 2004 le autorità italiane hanno deciso di modificare la legge con l'obiettivo di

rimuovere ogni suo effetto sul fisco". La sospensione dell'indagine riguarda però "solo gli aspetti fiscali" del decreto. Resta invece sotto esame la parte del provvedimento che prevede la possibilità per i club di spalmare in dieci anni le perdite per gli ammortamenti, ossia per la svalutazione del loro parco giocatori. Un periodo giudicato troppo lungo dalla commissione, e che il Governo si è già impegnato a ridurre a cinque anni. Per il disappunto delle società, che saranno costrette a nuovi e ingenti aumenti di capitale per sanare i bilanci. Ma la Ue è stata chiara: senza riduzione, il decreto verrebbe bocciato. Intanto i

problemi economici dei club tengono banco. Il Siena ha perduto per 10 milioni, che ieri l'assemblea dei soci non ha ripianato. E ora la società rischia di non potersi iscrivere al prossimo campionato di serie A. Il presidente Paolo De Luca, che controlla il 96% del club, ha invitato alla calma: «La situazione economica è sotto controllo, quello di oggi (ieri, ndr) è stato esclusivamente un ritardo tecnico. Abbiamo solo rimandato l'approvazione del bilancio: le voci sulla mancata iscrizione alla A sono solo sciocchezze». Ma in città c'è grande preoccupazione. Con un comunicato sul loro sito Internet, i tifosi hanno lanciato un

appello affinché «tutte le istituzioni si impegnino per permettere l'iscrizione del Siena. Nonostante il forte e costante impegno del sindaco Cenni, la situazione non si è ancora sbloccata: bisogna evitare quella che sarebbe una sconfitta non solo per il club ma per tutta la città». Quello del Siena non è certo un caso isolato. Secondo Mattia Grassani, avvocato del Genoa e consulente per diversi club, «tra serie A e C2 salteranno almeno un 10% di squadre: a conti fatti, si libereranno almeno 15 posti. Il pianeta calcio è al corto circuito, perché spende il triplo di ciò che incassa». La calda estate delle iscrizioni sta per iniziare.

INCHIESTA GENOVA

«Conoscevano i risultati due settimane prima»

GENOVA «Conoscevano i risultati di alcune partite anche con due settimane di anticipo». L'indiscrezione choc filtra dai corridoi del palazzo di giustizia di Genova e si insinua, come un male oscuro, sulla regolarità delle ultime partite del campionato di serie B. La notizia, che se dimostrata solleva un polverone forse senza precedenti, conferma che l'inchiesta condotta dai pubblici ministeri genovesi, potrebbe allargarsi a macchia d'olio, e travolgere come un uragano altre partite, altre squadre ed altre persone, che in tempi, in ogni caso non brevissimi, potrebbero essere raggiunte da avviso di garanzia. È impossibile ipotizzare quali partite siano finite nel mirino della magistratura ma sembra evidente che tutte le ultime gare del campionato di serie B siano al vaglio degli inquirenti. Il dato sarebbe confermato anche dal contenuto degli interrogatori a cui sono stati sottoposti l'ex direttore sportivo del Torino Cravero e il dimissionario tecnico del Genoa Serse Cosmi. A quest'ultimo, in particolare, sarebbe stato chiesto se avesse notato qualcosa di irregolare nel corso delle ultime otto partite di campionato del Genoa. Questa mattina a Genova è atteso il generale Italo Pappa, capo dell'ufficio inchieste della federcalcio, che chiederà agli investigatori gli atti del procedimento per le presunte combine ordite dal Genoa. Ma la linea scelta dalla procura genovese sembra essere quella della segretezza. Dopo il vertice di ieri tra i pubblici ministeri titolari dell'inchiesta, Lari ed Arena il sostituto procuratore Pellegri ed il procuratore capo Lalla, pare certo che il materiale fornito sarà davvero scarno, in attesa che decada sugli atti il vincolo di segretezza. In caso contrario, il legale del Genoa Alfredo Biondi, si dichiara pronto ad un ricorso alla corte costituzionale, ritenendo illegittime le intercettazioni telefoniche che sembrano essere il vero ago della bilancia di questa parte d'inchiesta, destinata ad essere solo la punta dell'iceberg.

Matteo Basile

L'opinione

Pippo Russo

CONTROCORRENTE La Coppa Italia è l'unico obiettivo raggiunto. Per il resto soltanto disastri

Mancini, se questo è un tecnico vincente...

Forse è l'ultima frontiera dell'autoironia interista, capace di toccare l'apice in coincidenza col ritorno alla vittoria dopo 7 anni. O forse pura perfidia anti-interista in versione "black humour". Di certo, l'immagine di Roberto Mancini che in questi giorni viene diffusa, quella di "allenatore vincente", è una delle cose più bizzarre degli ultimi anni. Su "Tuttosport" di domenica l'hanno addirittura definito "l'allenatore vincente al debutto". Per una Coppa Italia, dicasi. Sarebbe bello sapere come avrebbe reagito lo scorso giugno Massimo Moratti, mentre stracciava un contratto fresco di rinnovo con Zaccaroni, se qualcuno gli avesse pronosticato la vittoria della Coppa Italia al termine della stagione 2004-05 con Mancini in panchina. Ma-

gari si sarebbe tenuto l'allenatore romagnolo. Ma, si sa, chi si contenta gode. Di sicuro, è Roberto Mancini a godere. Di ottima stampa. La quale non soltanto celebra il minimo successo come una conquista storica, ma addirittura in molti di questi settori lo protegge costruendogli giustificazioni e alibi straordinariamente fantasiosi. Come la storiella secondo la quale l'Inter, escluse le prime 14 partite, avrebbe tenuto il passo di Juventus e Milan. Pensate: "soltanto" 14 (!) partite di vantaggio agli avversari, 2/3 del girone d'andata. Pinzillacchere, quisquiglie. E nessuno a sottolineare che si, effettivamente dopo le prime 14 giornate l'Inter ha leggermente accelerato - chiudendo comunque a "soltanto" 14 (cifra ricorrente)

punti dallo scudetto -, ma che ancor più di sicuro siano state Juventus e Milan a rallentare da gennaio in poi. Comunque sia, crediamo vadano fissati alcuni dati incontestabili sulla stagione dell'allenatore "vincente": 1) nel campionato a tre per lo scudetto, l'Inter è arrivata ultima per distacco, fuori gioco già a metà del girone d'andata (alla tredicesima giornata il divario era di 15 punti: impresa titanica); 2) in Champions League ha dato il minimo sindacale, superando la fase a gironi e un poverissimo Porto agli ottavi, per poi essere eliminata senza attenuanti dal Milan; 3) a proposito di quest'ultimo, le 3 sconfitte su 4 gare, con nessun gol segnato, hanno acuito l'inferiorità complessiva nei confronti dei rossoneri; 4) la gestio-

ne del gruppo è stata inavveduta, sia sul piano tecnico che su quello dei rapporti personali. Da ricordare: l'infelice trattamento riservato ai portieri; il caso-Davids, desaparecido nonostante l'ingente investimento societario; e le liti ripetute con Adriano, che per poco non rimaneva fuori dalla finale d'andata di Coppa Italia. Quella risolta personalmente dal brasiliano, con due gol che adesso permettono al suo allenatore di fregiarsi dell'etichetta di "vincente". Ringalluzzito dallo storico successo, Mancini ha chiesto nei giorni scorsi 5 rinforzi alla società. Praticamente, "soltanto" mezza squadra. E del resto, quando uno è "vincente" può mica moderare le pretese?

BREVI

Motociclismo

Valentino Rossi chiude la telenovela: «Non correrò in Formula Uno»

«Escludo la Formula 1 nel mio futuro. La mia carriera resterà nelle due ruote». Valentino Rossi è categorico nel cancellare le quattro ruote e il sogno della Formula uno dal suo vocabolario. In vista del GP d'Olanda in programma sabato sul circuito di Assen, e in prossimità del rinnovo del contratto con la Yamaha, Valentino ha voluto sottolineare che «il mio futuro è nelle moto. Non prenderò in considerazione la Formula 1, anche se dal prossimo anno in poi come fece Doohan rinnoverò il mio contratto di anno in anno»

Udinese

Serse Cosmi è il nuovo allenatore Ingaggiato anche Gheddafi Junior

Adesso è ufficiale: Serse Cosmi è il nuovo allenatore dell'Udinese. Il tecnico umbro, dimessosi due giorni fa dal genoa dopo aver centrato la promozione in A, guiderà la squadra per le prossime due stagioni, mentre la presentazione è attesa per la prossima settimana. Dal Perugia arriva a parametro zero il libico Saadi Al Gheddafi.